

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Garatti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 APRILE

Le corrispondenze francesi dicono che la formula del plebiscito che approverà la nuova costituzione sarà pubblicato oggi o domani, e che il periodo delle riunioni pubbliche si aprirà lunedì. Si crede che queste riunioni non dureranno più di otto giorni e il Governo è risoluto a favorirle in ogni maniera, accordando, anche alle riunioni ostili, i locali più vasti. La Borsa stessa sarà concessa al Comitato presieduto dal signor d'Albufera, ma sarà anche concessa al deputato Gumbetta per la grande assemblea che egli intende tenere, dato che ne esprime il desiderio. Pare che veramente la data fissata per lo scrutinio sia quella dell'8 di maggio e per domenica è attesa la pubblicazione della lettera imperiale che annunzierà al popolo questo avvenimento e ne spiegherà il senso e la portata. Si afferma che questo documento sarà affatto conforme, se non nelle parole, nello spirito alle dichiarazioni fatte dall'Olivier alla tribuna del Corpo Legislativo, invitando la Nazione a scegliere fra la libertà e la rivoluzione. Unitamente alla lettera imperiale sarà pubblicato il decreto per la convocazione degli elettori, e pare che le proporzioni del voto saranno imponenti dacché, per promuoverlo, si tratta di istituire comitati in ogni dipartimento, in ogni circondario, in ogni cantone. Il signor Girardin dichiara che è necessario che il plebiscito riunisca una cifra di sì superiore alla metà della cifra totale degli elettori. L'avvenire ci dirà se questa pretesa sia o non sia presuntuosa; ma intanto notiamo il fatto che, fino a jer l'altro, a Parigi, non si trovava più chi volesse scommettere contro la cifra di sei milioni di sì, il che dimostra che s'accresce l'opinione che quest'ultima cifra sarà superata.

Qualche giornale pretende che il viaggio del conte Bray, ministro bavarese a Stoccarda, lungi dall'aver uno scopo politico, fosse motivato soltanto dal desiderio di fare una visita al re. La notizia è troppo innocente per essere presa sul serio, mentre d'altra parte si sa di positivo che adesso fra la Baviera ed il Württemberg prendono dei negoziati per gettare le basi di una lega tedesca del Sud. Ma oltre a questo progetto, che n'è ora un'altro in Germania che occupa la stampa ed il pubblico. Ieri abbiamo fatto cenno della notizia della Patrie secondo la quale la maggioranza del Parlamento württembergese e del bavarese intende di proporre una riforma elettorale, ponendo a base dell'elezione il suffragio universale. A chi sa che queste Camere sono composte, in massima parte, di clericali, è facile comprendere che tale proposta è diretta contro la Prussia e la idea liberali. Una delle ottime letture politiche che il Temps riceve da Berlino, accennando parimente a questa manovra dei clericali, contiene importanti informazioni sulla preponderanza che questo partito va acquistando in alcune parti della Germania, e conclude dicendo di credere che le classi illuminate e liberali, essendo in minoranza e non sperando di combattere con vantaggio l'influenza dei loro avversari, saranno costrette a far alleanza con la Prussia, ed invocarne l'intervento, ed i principi stessi preferiranno la pesante supremazia prussiana all'oppressione clericale. « Avremo allora, dice il corrispondente di i Temps, questo spettacolo singolare della riconciliazione, dinanzi un nemico comune, dei due elementi che si combatterono dalla rivoluzione del 1789 in poi, cioè della borghesia liberale col governo e lo Stato.

I giornali viennesi continuano sempre ad occuparsi del ministro Potki il quale sembra davvero che abbia perso la bussola, prima ancora di essere giunto nel pieno della burrasca; ma, dopo aver annodate tutte le voci più o meno contraddittorie che corrono sulle intenzioni del ministero, oggi hanno modo d'intrattenersi altresì della prima comunione del principe ereditario Rodolfo. I giornali di Vienna probabilmente avrebbero menzionato il fatto semplicemente fra le notizie diverse, se il clericale *Volksfreund* non si fosse studiato di dare alla cosa il carattere d'un avvenimento religioso e politico. Il *Volksfreund* chiude il suo edificante articolo in proposito colle parole: « Sono infinite e care le speranze per la chiesa e lo stato che si annettano alla persona dell'augusto principe che ieri per la prima volta s'appressò al ministero della comunione cattolica ». Di qual natura siano le infinite e care speranze d'un organo gesuitico come il *Volksfreund* tutti lo sanno. Desideriamo pertanto nell'interesse del giovane principe che esso invece si dimostri a suo tempo degno discendente di Giuseppe II, deludendo completamente le care speranze del rugiadoso giornale viennese.

Il corrispondente da S. Sebastiano della *Patrie* dice essere erronea l'opinione che in

Spagna regni piena tranquillità. Ultimamente si trovarono di nuovo in una casa di campagna alcuni fucili ad ago ed un deposito di munizioni, ed è notorio che le bande vaganti per le montagne sono bene armate e vestite abbastanza bene. Inoltre è un fatto che parecchi cani carlisti s'introdussero segretamente nel paese dalla parte di Francia. Il corrispondente non considera molto grave la resistenza contro la coscrizione militare, giacché gli stessi uomini che ora pongono in vigore quella legge vi si erano opposti similmente. Quanto alla candidatura del Duca di Montpensier, il citato carteggio crede che il pretendente medesimo faccia assegnamento sopra un successo favorevole, non essendovi alcun altro candidato ammissibile, e non potendo le cose continuare in questo modo.

A Bukarest non essendo Ghirka riuscito a formare il gabinetto, l'incarico di ricostituirlo venne affidato al presidente del gabinetto attuale, Goleaco. Questo fatto dimostra la confusione che regna nei partiti in Rumenia, i quali certamente non rappresentano al vero lo spirito prevalente nella popolazione dei Principati. Difatti si sa che oltre 2000 proprietari e industriali di Bukarest hanno inviato al principe un indirizzo, che è un'aperta affermazione di amore e di devozione al sovrano. Ma non solo indirizzi nello stesso senso arrivano da tutti i distretti: in essi i firmatari esprimono la loro riconoscenza per il consolidamento dell'ordine, il quale può solo garantire le libertà pubbliche e la prosperità del paese.

Un dispaccio oltremo ci annunzia che il Bismarck ha comunicato all'Antonelli il memorandum del conte Durn, ma senza lasciargliene copia e si ritiene che colla comunicazione di quel documento al Governo romano debba aver fine l'azione del Governo francese relativamente al Concilio Ecumenico, tanto più che le altre Potenze che avevano promesso di appoggiare le rimostranze francesi pare che adesso abbiano mutato di avviso e non vogliano punto ingrossare. Da Roma sappiamo poi anche che ne è partito l'ex-re Francesco Borbone, e si afferma che la sua partenza per l'Austria sia motivata da disaccordi nati fra lui e il Governo romano.

Da una corrispondenza del *Wanderer* da Catania, rileviamo che l'agitazione è grandissima fra gli abitanti di Udi, di Civascie e di Lendinze, per la erezione di frutture da parte dei turchi sul terreno bochese. Il barone Rulch s'intromise ed ottenne dalla polazione la promessa di mantenersi tranquilli sino al 5 di maggio.

Il Parlamento doganale germanico si è aperto ieri a Berlino con un discorso del presidente Dierckx in cui parlò di vari progetti che saranno discussi da quell'Assemblea. Bismarck continua ad esser ammalato a Vierz, ciò che gli accade ogni volta che le cose non gli vanno troppo a seconda.

Camera dei Deputati

Oggi, sabato, si radunò il Comitato privato. L'ordine del giorno reca tante proposte e progetti, che certamente non si può dire manchi materia all'attività della Camera. Ecco il seguente:

1. Seguito della discussione e nomina della Giunta sul progetto per modificazioni alla legge provinciale e comunale 20 marzo 1865.

2. Discussione e nomina della Giunta sul progetto di legge intorno al riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, delle provincie e dei circondari.

Discussione sull'ammissione alla lettura dei progetti di legge: Sulle finanze.

3. Del deputato Billia.

4. Dei deputati Pollatis e Di San Donato per la abrogazione della legge 19 luglio 1863 relativa alla tassa sui teatri e per sostituzione di altre disposizioni.

5. Del deputato D'Ayala per estendere agli ufficiali dell'ex-ministero dei lavori pubblici in Napoli il beneficio del computo dei loro servigi dal giorno della loro nomina.

6. Del deputato Bongi, due risoluzioni concernenti i deputati possessori d'azioni o di obbligazioni di società private.

7. Del deputato Alvisi per una tassa di famiglia (controproposta al progetto di legge per il pareggio dei bilanci).

8. Del deputato Oliva, invito al governo di presentare un progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo 456 del Codice di commercio e del decreto 30 dicembre 1865.

Discussione sopra il progetto di legge e nomina della Giunta:

9. Franchigia postale ai membri del Parlamento.

10. Estensione alle provincie Venete e Mantovane della legge sulla alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dal Demanio dello Stato.

11. Convalidazione del R. decreto 9 febbraio 1870 relativo alla temporanea residenza in Genova del tribunale militare del primo dipartimento marittimo.

12. Istituzione delle Casse di risparmio postali.

13. Soppressione del fondo territoriale e del dominio nelle provincie Venete e di Mantova.

14. Cessione gratuita al Municipio di Napoli di terreni e fabbricati posseduti dallo Stato.

15. Riforma degli ufficiali ed assimilati della Regia marina riasciti inabili al servizio effettivo della marina medesima.

16. Convenzione per l'utilizzazione del sale prodotto nello stagno di Orbetello.

17. Ammissione ai concorsi per pubblici impieghi dei giovani appartenenti alle seconde categorie delle leve militari e di quelli in congedo illimitato.

18. Rimessione in tempo per militari di terra e di mare ad invocare i benefici della legge 23 aprile 1865, n. 2247.

È questa una lista lunga anzichè no. E si noti che non ci sono comprese le convenzioni delle strade ferrate, le quali, essendo state dichiarate d'urgenza, andranno dinanzi al Comitato forse martedì prossimo.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 21 aprile

La Camera incominciò oggi le sue sedute, continuò a parlare del bilancio dell'istruzione pubblica ed accconsentì che una interpellanza sui disordini qua e là minacciati, si riportasse al tempo della discussione del bilancio dell'interno.

L'Istituto tecnico di Udine, molto bene congiunto dalla Associazione Agraria e dallo spirito d'iniziativa paesano, e poi anche dal Municipio che vi fece aderente un osservatorio meteorologico, quasi monumento al meteorologo Venero e premio al suo continuatore Bassi, e dalla Rappresentanza provinciale, che fa stampare i suoi atti ad illustrazione scientifica e tecnica della Provincia e ne asseconda lo scopo dell'insegnamento agrario applicato coi premi ed incoraggiamenti per la razza bovina, quell'Istituto cominciò molto bene e si fece distinguere anche per l'azione estera del suo direttore e dei suoi professori, che si vedono cooperare a tutti gli utili studi, a tutte le imprese economiche e tecniche del Friuli.

Questo fatto e l'ampiezza della Provincia ulivina tutta agricola, e la posizione sua di fronte all'attiva Garzia dove i progressi agrari si stimolano anche con mezzi governativi, ha indotto il Governo a prescegliere quell'Istituto per centro ad una Stazione agraria nel Veneto. Il suo Direttore cav. Alfonso Cossa fu qui questi giorni per lavorare a questo scopo; e non occorre lo vi dica, se contribuì a questo impianto l'uomo di Stato che ebbe tanta parte a fondare convenientemente tale Istituto. La spesa di tale stazione agraria sarà di 7000 lire, delle quali 5000 se ne accolla il Governo, e di certo le altre 2000 vorrà il Consiglio provinciale adossarle alla Provincia.

Molti sono i vantaggi, che da tale stazione agraria si possono ripromettere; poichè è per così dire un modo pratico di applicare l'insegnamento tecnico-agrario alla industria agraria; è l'anello tra la scuola e l'officina dei campi; è il principio ad altre cose; è il modo di iniziare i giovani stessi che ricevono istruzione nell'Istituto alla futura loro professione di capi d'industria nella grande officina dei campi. Vedete che, quando si può respirare alquanto, qualcosa s'fa. Se ci avessimo una volta tolto di dosso questo incubo del deficit permanente e fosse con questo resa possibile l'attività produttiva del paese, molto più facile sarebbe il far correre tutte le forze ed intelligenze a procacciare la prosperità della Nazione. Con un po' di buona volontà e di concordia che ci si metta, noi faremo vedere che l'Italia la sua libertà l'ha meritata e che i sintomi morbosissimi che si manifestano qua e là non sono che alla superficie, quasi figuoli che vengono alla luce per un'anti-corruzione del sangue ma che coi bagni, colla purga e soprattutto col movimento va svanendo.

Voi del Friuli avete più di ogni altra regione bisogno di raccogliere le vostre forze, ed associarvi nell'adoperarle per bene; perchè siete gli ultimi e fuori di mano, non avete grandi centri che inizino il movimento da sé, e rappresentate da soli la Nazione intera di fronte allo Stato vicino, che pur comprende una parte della vostra naturale Provincia dell'Italia. La responsabilità è grande per noi, e erande del pari la necessità di fare da sé, per farsi

avvertire, e meritarsi così quegli ajuti, che si danno a quelli che fanno di più.

Questi giorni di vacanze parlamentari c'è stata un po' di tregua; ma hanno lavorato le Commissioni del pareggio.

È da sperarsi che la Camera troverà modo di sbrigare sollecitamente i bilanci ed essere pronta al 9 maggio per le discussioni finanziarie: poichè ormai i bilanci già in parte esauriti sono d'importanza secondaria rispetto a queste altre che saranno solenni.

La sinistra anzichè astenersi, come affettava, combatterà e presenterà i suoi progetti, tra i quali figurerà anche il viglietto governativo: ciò sta bene; e se la sinistra vuol avvicinarsi al potere, deve anche essa studiare, proporre, discutere e dimostrare di sapere e volere. Il paese avrà così di che scegliere. Soltanto con due sistemi di fronte è possibile il contraddittorio. Ci vuole una critica positiva per avere ragione degli altri.

Intanto le Commissioni lavorano.

Quella sull'esercito ammise che 16 milioni di economie sono possibili, ed ora sta studiando le proposte di riduzioni presentate dal Governo, ed esamina se si possano sostituire altre, che non ci obblighino a licenziare d'un tratto 20 battterie di artiglieria. Credo che su questo punto la discussione sia la più forte. La Commissione è composta di esperti nomi d'armi; facciano essi e nessuno può dubitare che ledano la compattezza, la stabilità dell'esercito. Fu un bene anzi che a questi operai fossero chiamati uomini che offrono al paese ogni guarentigia. E noi che siamo e convinti che senza un pronto assetto della finanza tutto andrebbe a soqquadro, compresi l'esercito, i congratuliamoci che la Commissione ammetta anch'essa la necessità delle economie e la possibilità per la somma di 16 milioni.

La Commissione sulla riforma giudiziaria non proseguì di molto nei suoi lavori. Decise, però ormai di chiedere fermamente al Parlamento la estensione dei Codici italiani al Veneto pel 1.º gennaio 1871. Ammise anche la riforma della tariffa giudiziaria, ma sembra perplessa se abbia da fissare una sola Corte di Cassazione e restringere il numero dei Tribunali di Appello e Circondario. Però col sistema della Cassazione la logica conduce ad averne una sola, affinché non sia possibile una diversità d'interpretazione della legge in coloro che sono della legge gli interpreti supremi. È un assurdo che bisogna levare. Anche i tribunali sono in troppo gran numero, ora che le comunicazioni sono tanto agevolate mercè le strade di ferro.

La Commissione per provvedimenti finanziari lavora instancabile e di pieno accordo col Sella. L'unico punto combattuto e sul quale il ministro di finanze non pensò mai, credo, d'insistere energicamente, si è quello dell'incameramento dei beni parrocchiali. Sella guardava la questione dal lato finanziario e credeva utile e giusto perseguitare i redditi dei parroci, ma la Commissione non sa abbandonare il lato politico della proposta. Non è il momento, dicono quei signori della Giunta, il momento non è maturo, lasciatelo ancora al sole ed a suo tempo lo divoreremo senza paura.

Alcuni Comuni si commossero per provvedimenti del Sella e temono di essere schiacciati sotto il grave pondo dei nuovi aumenti di tasse. Confessiamo che la loro posizione per un qualche tempo non sarà splendida, ma hanno torto di non innalzare lo sguardo e riflettere, che essi sono principalmente interessati a cooperare pel pareggio del bilancio nazionale. Quindi si calmino per un paio d'anni almeno, mettano da parte le spese per pubblici lavori di quasi sempre sono di lusso (a Udine per esempio) e stieno certi che il loro momentaneo sacrificio darà frutto. Ottenuto il pareggio, i valori pubblici cresceranno di prezzo, il commercio, le industrie si ravvivano, le imposte renderanno maggiormente, e tutti, contribuenti, Comuni, Provincie, saremo più ricchi.

Che qualche municipio non dia soverchia importanza alla soppressione dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile. È facile, è comodo sovrapporre sulle imposte dello Stato, ma in un paese costituzionale, in un paese dove i Comuni godono indipendenza, non bisogna amministrare col braccio come durante i Governi dispotici, ma amministrare ragionando.

Che quindi l'imposta si cerchi dappertutto e si profitti delle piccole tasse, che suddivise su tante teste non recano incommodo, come lo insegna la scienza economica e come ci danno esempio l'Inghilterra, la Germania e da un paio d'anni anche alcune parti d'Italia, specialmente la Toscana.

Perché un Municipio non deve profittare delle imposte sul valore locativo o meglio della tassa di famiglia? È egli giusto che i soli proprietari di fondi, di case, di capitali contribuiscano a fornire

il tesoro comunale? E quei tanti che non posseggono ricchezza tassabile, ma pur godono, come tutti gli altri, dei benefici da soliti municipii largiti alle loro città nell'ultimo decennio, che vi soggiornano da molti anni, perchè non dovranno essere anch'essi chiamati a portare il loro contributo?

Ammettete un Comune di 25 mille abitanti che dai centesimi addizionali sulla ricchezza mobile tragga ogni anno venticinque mille. Esaminato a quanto ammonta il numero dei contribuenti. Sostituite la tassa di famiglia e ne vedrete tosto la differenza e la prova che la nuova imposta è più larga, più giusta, più opportuna per un Comune. Fata ancora un conto. Calcolate il numero delle famiglie, distribuite in classi e vi capiterete che un Comune di 25 mila abitanti per ottenere 25 mila lire dalla tassa di famiglia non abbisogna di grandi sudori, nè di escire dal campo del giusto e del vero.

A Roma scoppiò il tifo e sento che mille vittime specialmente tra americani ed inglesi. I famosi padri del concilio rimasero finora immuni.

A Firenze invece brilla un bel sole di primavera e ispira gojezza, perchè armonizza con quel moto e lavoro che c'è da per tutto. Dio voglia che una pari attività possa svolgersi in tutta Italia. È il vero rimedio della situazione.

ITALIA

Firenze. Il Diritto reca:

Sappiamo di fonte sicura essere inesatta la notizia data dai giornali francesi che il marchese Banneville avesse ricevuto ordine dal suo governo di non consegnare alla corte romana il memorandum di cui era latore.

Il signor Banneville ha invece già presentato al governo pontificio il memorandum; è bensì vero però che in seguito ebbe ordine di non insistere ulteriormente su questa vertenza, cosicchè pare che il governo francese si sia finalmente risoluto ad adottare, relativamente al Concilio, quella politica di astensione da cui non si sarebbe mai dovuto scostare.

È stato distribuito alla Camera un altro allegato di provvedimenti finanziari. Esso reca il prospetto del debito dei Comuni verso lo Stato per dazio di consumo, a tutto il 31 dicembre 1869.

Gli arretrati per questo solo cespite d'entrata (senza tener conto del 1° trimestre del 70) sommano a L. 32,360,925.

Le provincie che figurano per maggior somma di debito verso l'erario sono le seguenti:

Napoli	L. 12,063,327
Torino	2,356,048
Genova	2,307,391
Palermo	2,163,780
Ancona	1,254,433
Catania	1,190,213
Milano	1,189,197
Bari	1,155,018
Firenze	845,319

— Scrivono su questo proposito da Firenze:

Si torna a parlare di un progetto che il Sella starebbe maturando per assicurare allo stato il pagamento dei molti milioni che i comuni devono all'erario. Si tratta, a quanto vengo assicurato, di una operazione finanziaria alla quale prenderebbero parte i nostri principali istituti di credito, primi tra i quali figurerebbero il credito mobiliare, la cassa di risparmio di Milano, il banco di Napoli e quello di Sicilia. La società dovrebbe pagare lo Stato, ed i comuni contrarrebbero un debito verso la stessa cui rilascierebbero delle obbligazioni negoziabili sui mercati finanziari. Nulla è però ancora definitivamente deciso.

— Scrivono da Firenze all'Arena:

Il reggente di Ravenna, generale Robillat che fu qui la settimana scorsa, si abboccò col ministro della guerra, ed in assenza del ministro dell'interno conferì a lungo col Cavallini, segretario generale. Credesi che il Robillat abbia insistito al vivo per essere rimesso dalla reggenza, ed abbia raccomandato al governo di ripristinare in quella prefettura un funzionario civile.

Vuolsi pure ch'egli abbia suggerito di prescegliere alla nomina di quell'ufficio un personaggio che fosse cittadino di Ravenna, o per lo meno romagnolo. Bisogna diffatti conoscere i costumi, le abitudini, le tradizioni, e il temperamento degli abitanti d'una provincia che si trova in condizioni eccezionali, quando si anela di veder guarito il male dalla radice.

È molto probabile che i savi consigli del Robillat, uomo integro e di grande esperienza, valgano a spingere il governo, e deciderlo a prendere una misura che ridoni la tranquillità e la sicurezza ai paesi della Romagna più travagliati dall'opera dissolvante delle sette.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1870 ed in quello corrispondente del 1869 dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Si riscossero:

Nel febbraio 1870 L. 8,418,231.79

Nel febbraio 1869 8,323,622.06

Uniti i proventi del mese precedente, si ha nel primo bimestre 1870 un aumento di L. 327,618.51 sul primo bimestre dell'anno antecedente.

I proventi dell'asse ecclesiastico ascesero nei mesi di gennaio e febbraio 1870 a L. 9,462,167.93.

Roma. Al Pungolo di Napoli scrivono da Roma:

Mentre vi scrivo, una curiosa rassegna è passata dal gen. Kautzler nella Corte di Belvedere al Vaticano. Si tratta di un nuovo corpo cosciliato di Volontari pontifici, che sono riusciti ad organizzare alcuni biondissimi nostri patrizi per darsi l'aria di guerrieri e di persone importanti. È un corpo della forza di 400 uomini all'incirca, diviso in 4 compagnie e destinato a prestar servizio o mantenere l'ordine in città nel caso dei casi, in cui l'esercito papalino fosse chiamato extra moenia a nuova battaglia. Figuratevi il terrore della popolazione alla comparsa di questa nuova ed imponente milizia, nella quale sono rappresentate le confraternite e pie unioni dell'eterna città, non escluso qualche glorioso campione del cattolicesimo cosmopolita, come il moro degli Ex di Napoli. Vi basti che il Papa stesso per un prudente riguardo ha ordinato che i novelli eroi non si mostrino per la città che in casi estremi e per estrema difesa!

ESTERO

Austria. Per dare un'idea del linguaggio assunto dai fogli pauslavisti in seguito agli ultimi fatti succeduti a Vienna, riferiamo il seguente brano di un articolo del *Narodni Listy* di Praga:

«Se il nuovo Ministero non si sovviene dei diritti imprescrittibili di tutti i popoli e di tutte le nazionalità slave, quest'ultimo tentativo di salvar l'Austria potrebbe cader in fallo anch'esso. Se il conte Potocki dimentica le pretese degli slavi, il suo ministero sarà l'ultimo in Austria.»

— Il nostro corrispondente particolare di Vienna, dice l'*International*, ci fornisce qualche particolare interessante sugli ultimi momenti del feldmaresciallo Hess:

L'imperatore Francesco Giuseppe, fece una visita particolare all'illustre maresciallo, negli ultimi giorni della sua malattia. Siccome Sua Maestà cercava consolario alla meglio nelle sue sofferenze, il maresciallo gli rispose: «Sire, non è il morire la causa della mia profonda tristezza. Ciò di cui più mi dolgo è di assistere, sul finire della mia lunga carriera, all'anarchia che domina in Austria. In presenza delle sventure che minacciano l'Impero, Vostra Maestà non deve far calcolo che sul coraggio e la devozione dell'esercito, ma quale forza militare è la vostra! Affrettatevi a fornirli di generali sperimentati, e completarne l'organizzazione, perchè nell'attuale situazione, non ci restano che due vie da seguire per scongiurare lo smembramento dell'Austria: tentare un attacco contro la Prussia d'accordo colla Francia, o meglio ancora, ricorrere ad un accordo comune colla Francia e colla Prussia, per isolare la Russia.»

«In quest'ultimo caso, aggiunse il maresciallo, bisognerebbe necessariamente accordare a quelle due potenze quei compensi ch'esse reclamerebbero, riserbando all'Austria una estensione territoriale verso i Principati Uniti.»

— Stando a vari giornali provinciali gli sloveni intenderebbero di tenere a Vienna una conferenza coi capi czechi e polacchi mettendosi in continua relazione coll'ufficio del ministro presidente.

La *Wiener Abendpost* giustifica nuovamente in un suo articolo il procedere del governo per non aver pubblicato un programma d'azione. Il foglio ufficiale dimostra che anche il programma di Richbauer, pubblicato dalla *Tagespost* di Graz e che viene condiviso dagli attuali ministri, conserva una certa reticenza nella questione sul modo di raggiungere un accordo fra le nazionalità.

A quanto rileva il *Tagblatt* da una lettera da Roma i cardinali Rauscher e Schwarzerberg pubblicarono nuovi scritti contro l'infallibilità e specialmente il primo avrebbe tenuto uno stile straordinariamente acuto.

La stessa lettera annuncia che si può ritenere come decisa l'istituzione d'una Nunziatura a Berlino, al qual posto sarebbe destinato il prelado di Camera Luigi Wolanski, nativo della Posnania che fece i suoi studi presso Università tedesca.

— Scrive la *Morgen Post*: Nei circoli di Corte si attaccano altri piani all'eventuale incoronazione in Praga. Coll'incoronazione in Ungheria e Boemia sarebbe soddisfatto il diritto storico.

Coll'incoronazione in Vienna si darebbe espressione all'unità della Monarchia. Nel Duomo di S. Stefano S. M. verrebbe incoronata quale Imperatore d'Austria.

Nei circoli governativi di Pest non si considera terminata la crisi ministeriale in Vienna e si crede che il ministero Potocki si ritirerà tosto che il Parlamento sarà in caso di far sorgere un ministero dal proprio seno.

Francia. Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Le notizie delle provincie annunciano che l'agitazione plebiscitaria principia a manifestarsi intesa. Non solo a Bordeaux, ma a Lione, a Marsiglia ed in altre grandi città si costituiscono Comitati plebiscitari. Del resto, il risultato probabile è questo: A Parigi i no saranno in maggioranza, non grande però. Gli operai sono troppo bene disciplinati per non votare in massa in questo senso, e non bisogna dimenticare che tutti i deputati della capitale sono irconciliabili. Negli altri grandi centri i due partiti si bilanciano. Nelle campagne poi e nelle piccole città si daranno una maggioranza enorme.

Al principio l'idea del plebiscito era stata ac-

colta freddamento e con paura; ora tutti gli amici dell'ordine vi si mettono con tutte le loro forze.

Gli scioperi continuano, e si allargano. Ogni giorno se ne annunzia uno di nuovo, e la sola presenza delle truppe impedisce gravi malanni. A Fontevault lo sciopero è prettamente socialista, e gli operai si sono impadroniti delle derrate del pubblico mercato, perchè non erano ai prezzi che loro convenivano.

— Il *Gaulois* afferma che, dopo il plebiscito, si completerà il ministero, creandosi anche altri portafogli secondari, ad imitazione di quanto si usò in Inghilterra, che in fatto di parlamentarismo, fa la maestra a tutti. Con ciò si potrebbe accontentare un maggior numero di ambiziosi e accaparrarsi alla Camera un più gran numero di voti.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Domenica prossima verrà pubblicato il proclama dell'imperatore a tutti i cittadini votanti.

Il principe Napoleone manifesta disposizioni poco simpatiche verso il Senato-consiglio e respinge il famoso articolo 43, ed anzi avrebbe voluto votare contro la nuova Costituzione. L'imperatore, informato di ciò, lo ha fatto pregare di partire per Prangins; il principe infatti è partito stamane a quella volta.

Il signor Emilio Olivier, per quanto pare, ha gran volontà di conservare il portafoglio degli affari esteri, che ora tiene per interim. Egli propose al suo posto di guardasigilli il signor D-vienne, ma non è certo che l'imperatore accetti questa combinazione. Si dice anzi possibile la nomina a ministro degli esteri del generale Fleury, che deve giungere fra cinque o sei giorni da Pietroburgo, per non più ritornarvi. Altri credono che il generale Fleury verrà adoperato dall'imperatore per far riuscire il plebiscito.

Svizzera. Scrivono da Berna all'*Indépendance*

belge, che i rappresentanti dei cantoni di Berna, Lucerna, Turgovia, Argovia, Basilea-Campagna, Solea, hanno deciso di sopprimere il Seminario dove si reclutavano ed istruivano i preti cattolici della Svizzera. Le dottrine ultramontane che servivano di base all'insegnamento in quel Seminario sono state la causa principale di questa risoluzione. Ma essa si appoggiava inoltre sulla pubblicazione, da parte di uno dei professori della Scuola, sig. Gury, d'un libro di morale che rammentava troppo le teorie di Escobar e che urtava non solo i diritti della civiltà moderna, ma tutto ciò che l'umanità ha sempre rispettato.

Il bilancio della Confederazione per l'anno 1869 si salda con 22,049,352 fr. di entrate e 21,748,458 franchi di spese. V'è dunque un eccedente di 304,891 franchi.

Russia. Scrivono da Pietroburgo all'*Indépendance*

Belge: L'imperatore Alessandro partirà fra un mese per Ems. Il motivo ufficiale di questo viaggio è una cura prescritta dai medici, ma mi assicurano da buona fonte che ve n'è un'altra di ordine politico e che le acque di Ems non sono che un pretesto ad un colloquio fra il sovrano di tutte le Russie ed il re Guglielmo di Prussia. Ciò che m'induce a prestar fede a questa versione, è che il partito d'un accordo fra i gabinetti di Pietroburgo e di Berlino si dà molto movimento, da qualche tempo, alla Corte, e che gli avversari di questa politica dimostrano, al contrario, un certo scoraggiamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 6962-IV.

R. Prefettura della Prov. di Udine

AVVISO D'ASTA

In esecuzione a Decreto 10 aprile 1870 numero 14966 3049 d.l. Ministero dei lavori pubblici, si rende noto che nel giorno 27 aprile a. c. alle ore 12 in riduane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 gennaio 1870 N. 5152, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente l'appalto per un novennio delle opere di manutenzione, con decorrenza da 1 aprile 1870 a tutto marzo 1879, della Strada Nazionale N. 49 detta Callalta da Treviso a Trieste del tronco III° compreso fra Lussana e San Giorgio di Nigro, giusta progetto tecnico 28 novembre 1869, della stessa, escluse le traverse tra gli abitati, di metri 17115.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di L. 5470 —. Le offerte presentate dopo le ore 12 del giorno 27 aprile a. c. saranno rifiutate.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all'offerta segreta un certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio.

3. L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del miglior offerente, in fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda suggerita, e salvo le offerte migliori non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni cinque decorribili dal giorno della delibera stessa, e entro il giorno di Lunedì 2 maggio a. c. ore 12 mari-

diano. Ove per avventura cadesse deserto il primo incanto si farà seguire un secondo sulle medesime basi e sullo stesso prezzo in giorno da fissarsi con apposito Manifesto.

4. Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bello e garantite con un deposito di Lire 500. — (cinquecento) in numerario od in Viglietti della Banca Nazionale.

5. Il deliberatario poi, dovrà, oltre il deposito, presentare un' idonea cauzione equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto in numerario, od in Viglietti di Banca, od in Cedolo del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

6. Il pagamento all'assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal capitolato 28 novembre 1869.

7. Le condizioni del Contratto sono indicate nel capitolato d'appalto suindicato, ostensibile presso la Segreteria della Prefettura Provinciale nelle ore d'Ufficio.

8. Le spese tutte d'incanto, bolli o tasse, e di Contratto, s'intendono a carico dell'aggiudicatario.

1° Designazione delle opere a corpo

1. Spurgo della mota e rimozione della polvere e continua regolarizzazione con impiego dei materiali con spargimento delle ghiaie	1. 818.95
2. Manutenzione delle banchine, dei cigli, delle scarpe e scavazione dei fossi, spurgo delle chiaviche e ponticelli.	1376.52
3. Manutenzione di opere d'arte indicate nell'art. 37	322.65
4. Sgombramento delle minori frane e ripristino delle porzioni scosse del terrapieno stradale nei limiti dichiarati all'art. 40	69.—
5. Provvista e mantenimento di macchine per sgombramento delle nevi	25.—
6. Raddrizzamento paracarri	4.50

Importo delle opere a corpo 1.2616.62 l. 2616.62

2° Opere a misura.

1. Provvista, trasporto, ammassamento dei materiali	1.4195.12
2. Mantenimento delle opere d'arte indicate nell'art. 38	427.59

Importo delle opere a misura 1.4622.71 l. 4622.71

Importo delle opere a corpo ed a misura 7239.33

Deduzione di tre quarti dei salari dei cantonieri 2025.—

Somma 1. 5214.33

Somma a disposizione della amministrazione per lavori e somministrazioni in economia a prezzo di elenco 255.67

Somma soggetta a ribasso d'asta 1. 5470.—

Udine, 17 Aprile 1870

Il Segretario Capo
RODOLFI.

N. 3300.XI.

Municipio di Udine

AVVISO

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le Liste, così modificate, saranno depositate nei giorni otto consecutivi a partire dal 25 corrente nell'Ufficio Municipale Sezione III onde gli interessati possano esaminarle e produrre i crediti reclami.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 23 aprile 1870.

Il Sindaco
G. GROPPERO

Casino Udinese. Il prof. Panciera continuerà questa sera alle ore 7 1/2 la sua lettura dell'azione sociale sull'uomo e parlerà dell'istruzione professionale femminile.

N. 144.

Società di Mutuo Soccorso

ed Istruzione fra gli Operai di Udine.

Domenica 24 corrente, alle ore 11 ant., avrà luogo in questa sala l'Assemblea generale dei Soci, a norma dell'art. 33 del Regolamento per trattare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Rendiconto economico della gestione pel primo trimestre;
2. Proposta di un'annua gratificazione al Segretario.

Udine 22 Aprile 1870.

La Direzione

L. Zuliani — L. Rizzani — A. Camero — F. Pizzio

Il Segretario

M. HIRSHLER.

Dibattimento. V'ha una classe di persone, fittamente numerosa, che in certi periodi critici dell'anno lambicca il cervello e fa borsa onde scaturire dai bassi fondi dell'economia l'obolo per

salutare la pigione al proprietario inesorabile. Luigi Eller, che è un pezzente qualunque, invece di stilar la miseria dalla miseria, inventò un modo di cavarsela alla spiccia colla sua padrona Anna Micca. Quella donna aveva la strana pretesa di voler essere saldata dall' Eller della pigione di una stambraga in contrada del Pozzo, o vista la di lui continuata riluttanza, gli intimava lo sfratto. L' Eller, amante delle idee splendide, pensò di saldarla con un *auto da fé* delle proprie uniformi smesse, che qualche malevolo disse fossero luridi cenci infatti. Ma, sia come si voglia, è certo che l' Eller sacrificò quella veste di Nesso sull' altare del credito, per salvare chi l'avesse indossato dalla tragica fine di Alcide.

In faccia ad un pensiero cotanto umanitario, che cosa era il pericolo che tutta la casa divampasse e con essa forse tutto il vicinato? Le grandi idee vogliono essere diffuse, e non soffocate, come l'accensione degli indumenti dell' Eller.

Però la Corte del Tribunale presieduta dal Nab. Farlati, e il Pubblico Ministero, rappresentato dal D. Cappellini, non la pensarono così. Soltanto il difensore dell' Eller, avv. Antonini, assolse il suo compito per la di lui impunità. In sostanza, alle strette dei conti, il Tribunale nel dibattimento del 13 corr. ritenne l' Eller colpevole del crimine di appiccato incendio, e lo condannò a 5 anni di carcere duro.

Inquilini! quando è così, pare che neanche questa sia la via da tenersi all' epoca fatale della scadenza degli affitti!!

La Compagnia Tirinanzi che doveva dare un corso di recite al Teatro Minerva, prima le ha prorogate e adesso sentiamo che non intende di venir più ad Udine. Così, con tutti i nostri tre teatri, dobbiamo rassegnarci a non vederne aperto neppure uno. Purché quest' abitudine non si renda invincibile e non si stabilisca il principio che i teatri sono fatti per restar chiusi! I teatri si fanno oppure non si fanno, come le accademie del marchese Colombi, e quest' aurea sentenza la richiamiamo, giacché siamo in discorso, alla memoria dei Presidenti del Teatro Sociale, i quali ispirarono che alludiamo allo spettacolo del San Lorenzo. È vero che c'è tempo da pensarci, ma viceversa osserviamo che bisogna pensarci a tempo.

Programma dei pezzi musicali che saranno seguiti domani alle ore 12 1/2 pom dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M. Smoltz.
2. Sinfonia «Il Cantore di Venezia» M. Marchi.
3. Duetto «Lucia di Lammermoor» M. Donizetti.
4. Mazurka Dondi.
5. Duetto «La Favorita» M. Donizetti.
6. Polka M. Martini.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle 6 1/2 pom. dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Marcia Filippetti
2. Int. aduone «Rigoletto» Verdi.
3. Cavatina «Scaramuccia» Ricci.
4. Romanza «La stella cadente» Robaudi.
5. Duetto «L' Eroe» Apolloni.
6. Polka «Capricci del Cantore» Straus.

Ferrovie. Pare che tra il ministro dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie meridionali si sia venuti ad una transazione, per cui fra brevi giorni sarà presentata per la seconda volta la convenzione che era stata sottoscritta lo scorso anno, con alcune modificazioni di non molto rilievo.

Il direttore della Società delle meridionali, senatore Bona è partito da Firenze in questi giorni per ispezionare la linea e specialmente poi la strada di deviazione che si sta costruendo in sostituzione della galleria dell' Appennino che ha a quest' ora costato una bella somma di milioni.

Quella strada di deviazione pare prossima ad esser compiuta, per cui fra qualche mese si potrà andare a Napoli anche per la via di Foggia senza alcuna interruzione. Il Bona fu quello che aveva tra i primi sostenuto la inutilità della galleria e quindi oggi si trova molto soddisfatto nel vedere che le sue previsioni si sono avverate.

Processo Cattaneo. L'avv. Tommaso Villa ha definitivamente accettato la difesa del Pio Cattaneo, l' uccisore del gen. Escoffier.

Il Cattaneo aveva chiesto alla Corte di cassazione di Torino che la sua causa fosse svolta innanzi ad altra Corte d' assise che non fosse quella di Ravenna. Fondava il suo ricorso sulla scusa che il generale Escoffier era amatissimo in Ravenna, e che i giudici non potessero in tal causa essere scevri da una amara prevenzione.

La Corte suprema rigettò tal ricorso e l' importante dibattimento avrà luogo in questo mese innanzi ai giurati di Ravenna, cominciando il 27 corrente.

Si crede che esso non debba durar più di 3 giorni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 25 marzo con il quale, a partire dal 1° giugno 1870, il Comune di Trebbiano Magra (in provincia di Genova) è suppresso

ed aggregato a quello di Arcola, rimanendo separata la rispettiva rendita patrimoniale o la passività.

2. Un R. decreto del 26 febbraio con il quale sono approvati i due regolamenti per l' applicazione della tassa di famiglia o fuocatico o sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Brescia.

3. Una serie di disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

4. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 15 aprile corrente, con il quale, considerando il bisogno di riformare l' insegnamento dell' ornato nelle scuole governative, si chiede risposta al doppio suo fine artistico ed industriale, elegga a preparare le suddette riforme una Commissione speciale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione Nazionale*, e noi riferiamo con riserva:

Nei nostri circoli politici non si discute che sulla imminente crisi. Si parla di un Ministero Minghetti-Sella, con B. rotolà alla guerra e Minghetti all' interno.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La Commissione incaricata dell' esame delle questioni d' ordinamento militare tenne anche ieri una lunga adunanza. Il solo assente era il generale Brignone, che per domastici affari ha dovuto recarsi a Torino, ma che tornerà prestissimo.

La Commissione delle finanze si raduna domani: quella delle cose giudiziarie si è convocata per il giorno 26: quella per l' istruzione pubblica non so quando, ma quelli fra i suoi componenti, che hanno avuto incarico da' loro colleghi di fare delle proposte, lavorano alacremente.

La discussione pubblica sopra i diversi progetti, potrà essere fatta all' epoca prestabilita? Giova sperarlo, ma non si commette un giudizio temerario non credendolo.

Ma dicono siano imminenti alcuni cangiamenti nel personale di parecchie Prefetture. Sarebbe tempo. Non credo che l' indagine fatta per ordine del Governo abbiano dati risultamenti edificanti sulla condotta che nelle recenti emergenze hanno tenuto alcune Autorità.

— Scrivono da Firenze, dice la *Gazz. Piemont.*, che i signori Minghetti e Cialdini sperano nella caduta del Ministero, avevano già cominciato fra di loro un Gabinetto nel quale sarebbero entrati il Peruzzi e il Mancini.

Uno dei primi atti del nuovo Ministero sarebbe stata la nomina del conte Cambray D'gray, a ministro della Real Casa.

— Scrivono da Firenze alla stessa *Gazzetta*:

Dall' oggetto preciso per cui il R. libant si è recato a Firenze poco o nulla è trapelato finora. Questo sembra però certo che le sue preoccupazioni riflettevano non tanto l' ordinamento civile ed il personale amministrativo della sua provincia, quanto le disposizioni concernenti la forza armata della quale vuole poter disporre. Infatti il R. libant si è trattenuto a Firenze anche dopo che il Lanza ne era digià partito. So poi d' altronde che col Garzone egli ebbe frequenti e lunghi colloqui.

— A Wilna, il dì della festa dell' Annunciat, l' abate Pietrowski, decano del clero, salito in pulpito innanzi a numeroso popolo, protestò solennemente contro gli atti del Governo russo, ostile alla religione cattolica. Il motivo di tale protesta è l' invio fatto dal Governo d' un nuovo rituale non approvato dalla Curia Romana che si impone dallo Czar ai cattolici. Dopo d' aver dichiarato che quel libro guistava direttamente allo scisma, l' abate Pietrowski lo diede pubblicamente alle fiamme nella stessa chiesa. Questo atto destò profonda impressione nel popolo: le autorità s' affrettarono ad arrestarne l' autore.

— La ex-regina Maria Sofia di Napoli è arrivata a Vienna nel palazzo di corte accompagnata dal duca di S. Antimo, dal barone Wimpere e dalla principessa Scilla. Venne salutata alla stazione della ferrovia meridionale dalle LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice, e siccome il viaggio di mare le fu impedito da una violenta burrasca, si recò colà da Roma per la via d' Ancona. Corrons Gorizia. L' ex-re Francesco terrà la via di Marsiglia e giungerà a Vienna soltanto nei prossimi giorni per stabilire poi il suo soggiorno a Schönbrunn.

— Scrivono da Roma che i fatti di intolleranza verso i padri della minoranza antipapista vanno ogni giorno più divenendo frequenti e scandalosi.

Il solo prelato oppositore che si riscontra ancora in faccia, sembra se ne dica alle spalle *verba impia*, è mons. Dupanloup.

Il corrispondente aggiunge che i vescovi ungheresi, tedeschi, francesi e dell' America settentrionale sono più che mai decisi ad opporsi alla proclamazione del dogma dell' infallibilità, sostenendo il principio della indispensabilità che i voti sieno unanimi, onde la proclamazione riesca valida.

— Tre notevoli personaggi degli Stati Uniti non tarderanno a sbarcare in Europa per organizzare una grande emigrazione in America. Sono: Carlo Schurz, seratore, McCulloch, ex ministro delle finanze; Marshall, ex-governatore di Minnesota. Essi sono incaricati dalla compagnia della ferrovia *Northern Pacific* di reclutare emigranti per le terre poste lungo la linea, che non si stimano meno di quaranta milioni di jugeri.

Codesta terra che potrebbero nutrire facilmente una popolazione di cinque o sei milioni di abitanti saranno distribuita a porzioni di 40, 80 e 160 jugeri compresi una casa a locazione costruita a spese della compagnia, la quale accorderà grandi agevolanze per il rimborso. Sarà facilmente la Germania quella che avrà la maggior parte in codesta emigrazione, la più considerevole che si sia intrapresa. (Cittadino).

— Stando all' *International*, il rappresentante della Baviera a Parigi, in un abboccamento avuto col signor Ollivier, avrebbe trattato di parecchie questioni importanti, fra cui quella relativa al contegno del gabinetto di Monaco rispetto al Concilio, e l' altra sulla progettata introduzione del suffragio universale in Baviera.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 aprile

Continua la discussione del bilancio della istruzione.

La discussione di massima che Bonghi ed altri deputati intendevano di fare sul capitolo relativo agli istituti di studj superiori, è rinviata ad altra occasione.

Sui capitoli di belle arti, Bonghi, Civinini, Napoli, Debonis, Mancini fanno istanze per la conservazione migliore dei monumenti.

Correnti espone le difficoltà d' ordine finanziario ed altre e dice che prepara un progetto per regolare gli scavi archeologici.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati nella somma totale di 15,900,000.

Botta fa istanza perchè si stabilisca presto la somma del canone annuale della regia cointeressata.

Sella spiega la causa del ritardo.

Parigi, 22. Corso legale alla chiusura di Borsa: Rendita italiana 56.65. Dopo la Borsa 56.70. Rendita francese 74.95 agli ato.

Confini Roman, 22. L' ex Re di Napoli imbarcò ieri per Marsiglia. Va a ritirare in Austria l' ex Regina, partita per la via di Fagnano ed Ancona, previo permesso del Governo Italiano.

Parigi, 22. Confermasi che Binneville comunicò ufficialmente ad Antonelli la nota francese senza lasciargli copia. Assicurasi che le potenze che dovevano appoggiare la nota francese esprimendo la speranza che il Concilio terrebbe conto delle sagge osservazioni della Francia, eransi impegnate a farlo solo nel caso che la nota fosse stata comunicata ufficialmente.

Notizie di Borsa

PARIGI		21	22 aprile
Rendita francese 3 Oio		75.02	74.92
italiana 5 Oio		56.55	56.80
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Venete		420.—	415.—
Obbligazioni		241.—	241.—
Ferrovie Romane		51.—	51.—
Obbligazioni		129.50	129.—
Ferrovie Vittorio Emanuele		151.50	152.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.		169.50	170.—
Cambio sull' Italia		3.—	2.78
Credito mobiliare francese		266.—	256.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		458.—	460.—
Azioni		690.—	682.—

LONDRA		21	22
Consolidati inglesi		94.1/4	94.1/4

FIRENZE, 22 aprile

Rend. lett.	18.05	Prestit. naz.	84.35 a 84.30
den.	58.—	fine	—
Oro lett.	20.61	z. Tab.	700.—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.85	d' Italia	2370 a
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	—
Franc. lett. (a vista)	103.10	vie merid.	337.—
den.	—	Obbligazioni	175.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	434.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.—

TRIESTE, 22 aprile.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Val. austriaca	
		di li.	di r.
Amburgo	400 B. M.	3	91.—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.—
Anversa	100 franchi	2 1/2	—
Augusta	100 f. G. m.	1 1/2	102.35
Berlino	100 talleri	4	—
Bruxelles	100 f. G. m.	3 1/2	—
Franc. s/M	100 f. G. m.	3	123.—
Londra	40 lire	2 1/2	49.05
Francia	100 franchi	5	—
Italia	100 lire	6 1/2	—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—
Un mese data			
Roma	100 sc. eff.	6	—
31 giorni vista			
Corfu e Zante	400 talleri	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	400 p. turc.	—	—
Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all' anno			
Vienna	5	a 4 3/4	—

VIENNA

	21	22
Metalliche 5 per Oio flor.	60.60	60.65
della inte di maggio nov.	60.00	60.65
Prestito Nazionale	69.80	69.70
1860	96.50	96.25
Azioni della Banca Naz.	715.—	713.—
del cr. a f. 200 austr.	250.80	253.80
Londra per 10 lire sterl.	123.30	123.50
Argento	120.50	120.35
Zacchini imp.	5.86 1/2	5.85 1/2
Da 20 franchi	9.87.—	9.84 1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 23 aprile.

	il. l. 14.—	ad il. l. 14.48
Frumento	7.25	7.60
Granoturco	7.80	8.—
Segala	8.70	9.—
Avena al stajo m Città	—	16.—
Spelta	—	18.25
Orzo pilato	—	9.80
da pilare	—	6.40
Saraceno	—	3.75
Sorgorosso	—	11.—
Miglio	—	8.—
Lupini	—	14.25
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	9.50	10.—
Fagioli comuni	14.—	15.50
carnielli e schiavi	14.75	15.—
Fava	—	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

ZOLFO FLORISTELLA

I.ª QUALITÀ

FINISSIMAMENTE MACINATO

a Cent. 22 il Kilogr.

Vendita e Commissioni al Molino presso Cortello e all' Agenzia Calselli in UDINE.

Società bacologica italiana

AVVISO AGLI ALLEVATORI DI BACCHI

La Società bacologica italiana, nell' intento di acclimatare in Italia le razze più sane di bacchi esteri, incaricò testè un rinomato e conosciuto fabbricatore di seme serico, il signor H. Mösser di Pietroburgo, di recarsi nel Turkestan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello, per confezionarvi 20 mille oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società anzidetta adottò le più rassicuranti precauzioni, è intieramente destinato ai bacchicoltori italiani.

Chiunque pertanto desidera far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme anzidetto di cui abbisogna, si rivolga a qualunque degli Stabilimenti delle due Banche nazionali italiana e toscana presso i quali è aperta una sottoscrizione che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p. v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle 20 mille oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncia di 27 grammi; all' atto della medesima il sottoscrittore paga L. 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo d' ogni oncia non supererà le L. 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero.

La Società non proponendosi verun lucro, ma il miglioramento delle razze dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

Il Comitato della Società

RICASOLI BETTINO)
GRATTONI SEVERINO) Dep. al Parlamento
GIACOMELLI GIUSEPPE)

I Signori A. LIMONTA E C.

Hanno fissato un deposito esclusivo per Udine e Provincia presso LUIGI BERLETTI (Via Cavour) della

Carta Co-altarizzata

di loro fabbricazione.

Dopo lunghe e ripetute prove e molti studj col mezzo di questa carta Co-altarizzata, molti ed esperti bacchicoltori ottennero splendido successo; cioè conseguirono il mezzo sicuro per tenere lontana dai bacchi sani la malattia; per guarire radicalmente e riavvigorire gl' infetti, e per allontanare oltre a ciò dalla foglia che li nutre quegli insetti che tanto influiscono sull' Atrifia.

Privilegiata Carta Co-altarizzata

Norme principali per farne uso contro la malattia dei Bacchi-Seta

Questa carta si deve usare nello stesso modo che già viene praticato per l' altra carta comune, solamente si dovranno osservare le seguenti precauzioni:

1.ª Si deve per quanto è possibile collocare il seme ovvero i cartoni sopra detta carta ed ivi farlo schindere, continuandovi poi la coltivazione dei bacchi sino alla fine;

2.ª La Carta si deve tenere asciutta per quanto si può e perciò si dovrà in ogni muta farla prendere mezz' ora d' aria per far sparire quell' umidità che è prodotta dallo sterco dei bacchi o da altro.

3.ª Quando i bacchi vanno al bosco per formare il bozzolo bisognerà ritagliare una parte di detta carta e spenderla fra il bosco stesso, avendo l' efficacia di attirarsi i bacchi, quali per l' azione delle materie introdotte nella preparazione della carta acquistano una tendenza speciale per porsi in lena di fiare meglio e con maggior prontezza ed utilità.

La Carta Co-altarizzata si vende al kilo L. 2.20 al foglio della dimensione di m. 1.ª 0 per 90 cent. 30

0.75 45 16
0.37 24 9

LUIGI BERLETTI

Tipografia Jacob et Colman.

AVVISA

27 *Brescia, 1° Febbraio 1870.* **A. BARBIERI e C.**

.....